

Interview

ENRICO MARONE CINZANO:
creativo eclettico e imprenditore

Disegna mobili artigianali con un'estetica globale ed eccentrica

www.vogue.it/l-uomo-vogue/people-stars



scomparso Alexander McQueen, a cui dà il merito di aver riportato in auge un emblema universale. «In alcuni paesi è simbolo di tossicità, in altri di eternità. Sono affascinato dal concetto di dimora perfetta e di condizione naturale del vivere – e il teschio rappresenta proprio questo». Le sedie in pelle con cerniere in acciaio di un'altra serie ancora sono progettate per ripiegarsi appiattendosi completamente su loro stesse. La loro rigidità e le linee levigate ricordano il minimalismo anni 90 che si potrebbe associare a Helmut Lang, o a Patrick Bateman, l'iconico personaggio di Bret Easton Ellis. E rappresentano un altro pezzo dello stravagante puzzle di Cinzano. (In alto e in senso orario. Double Happiness Cabinet, Valet, Dondolo. A sinistra. Il designer) **Dan Thawley**

E

un uomo del Rinascimento Enrico Marone Cinzano: animo del viaggiatore e sguardo errante che assorbe il mondo come una spugna. Torinese, 53 anni, figlio di un conte, il designer è un creativo eclettico con un pedigree prestigioso; dalla finanza e dal mercato immobiliare di New York negli anni 90 alla co-fondazione nel 2000 dell'etichetta di eco-moda Project Alabama, fino alla progettazione di mobili ecologici e artigianali. Oggi la sua visione estetica si ispira non solo alla realtà globale, ma anche a una sensibilità all'innovazione e insieme alla conservazione del passato. Nel luglio 2014 Cinzano si è imbarcato in un epico viaggio nella Cina popolare: 9 diverse spedizioni a incontrare mastri di ogni mestiere, comunità di artigiani e donne le cui pratiche avrebbero sia ispirato che integrato il suo ultimo corpo di opere intitolato "China clean". A marzo ha inaugurato la sua prima mostra personale ad Art Basel Hong Kong, dal noto gallerista cinese Pearl Lam. La mostra rappresenta la modernità nascosta e l'ingegnosità dell'artigianato cinese, filtrate attraverso il suo raffinato gusto italiano. «Per resistere alla prova del tempo devi essere diverso, contorto, fare errori. Per essere poi

ricordato, devi quasi essere odiato. Queste emozioni ti consentono di creare cose straordinarie», dice Cinzano parlando di uomini come Leonardo da Vinci e Michael Jackson, due dei suoi eroi progressisti e radicali. È stato, però, Fibonacci a ispirare un paio di tavoli di importanza centrale nel suo progetto, in cui la formula della sezione aurea del matematico viene applicata ai ripiani in acciaio, vetro e legno pietrificato. I pezzi esposti a Hong Kong, insieme a un'altra stravagante sedia che ha debuttato da Rossana Orlandi durante il Salone del Mobile, propongono un'estetica che spazia dal neobrutalismo di una console a muro in acciaio all'intricata ebanisteria in legno di olmo. Quest'ultima è intagliata con motivi a forma di teschio, scelta che Cinzano attribuisce all'amico

«Sono affascinato dall'idea di dimora perfetta e anche dal vivere naturale»

